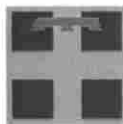




CL 02-18-2/878/2016X

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTEAA. 05.12
[Signature]

11:00 13 Set 16 A0100B 001248

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**ORDINE DEL GIORNO N° 875**
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,trattazione in Aula
trattazione in Commissione

X

OGGETTO: Programmazione Regionale e Riforma Costituzionale 2016***Premesso che***

In data 12 Aprile 2016 il Parlamento ha approvato la legge costituzionale recante "Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione";

Considerato che

- la proposta di riforma è stata approvata con una maggioranza inferiore ai due terzi dei componenti di ciascuna camera: di conseguenza, come prescritto dall'articolo 138 della Costituzione, il provvedimento non è stato direttamente promulgato per dare la possibilità di richiedere un referendum confermativo entro i successivi tre mesi, facoltà già esercitata nello stesso mese di aprile 2016;
- l'Ufficio centrale per il referendum istituito presso la Suprema Corte di Cassazione ha dichiarato conforme all'art. 138 Cost. e alle l. 352/1970 la richiesta di Referendum depositata il 14 Luglio 2016 alle ore 18:45 sin testo di legge costituzionale avente ad oggetto il seguente quesito referendario: « Approvate il testo della legge costituzionale concernente "disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione", approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016? »

Rilevato che

il testo della Riforma, se venisse approvato in sede di consultazione referendaria la cui data è in via di definizione, apporterebbe sensibili modifiche alle potestà legislative regionali, riallocando intere aree di legislazione in capo allo Stato;

Ritenute

tali possibili modifiche dell'assetto istituzionale del nostro Paese foriere di inevitabili ripercussioni sull'assetto economico e sociale della regione Piemonte e della sua autonomia;

Il Consiglio regionale

si impegna

a organizzare con urgenza un dibattito che coinvolga l'intera Assemblea legislativa regionale in una seduta di Consiglio espressamente dedicata alla trattazione, per quanto di propria competenza, in merito agli effetti conseguenti le modifiche degli artt. 116, 117 e 119 della Costituzione, nel rispetto e a difesa dell'art. 5 della Costituzione italiana: "La Repubblica [...] riconosce e promuove le autonomie locali; [...] adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento."